

Alle Longhena Sedie e banchi fatte con i tronchi per le aule outdoor

Quattro aule dove i banchi e le sedie sono dei tronchi d'albero e dove la lavagna è immersa nel verde. La scuola Longhena si «trasferisce» quasi completamente all'aperto e prova a fare la maggior parte dell'attività didattica sotto le piante del parco del Pellegrino. Certo, una scuola come quella di Casaglia ha sempre fatto parte delle sue attività all'aperto, ma negli ultimi mesi, sotto la pressione della pandemia, la filosofia outdoor è stata «sposata» completamente dalla preside

Giovanna Facilla, dagli insegnanti e dalle famiglie. Anzi, sono state proprio le famiglie, insieme alla scuola, a «disegnare» le aule in legno che, a rotazione, ospitano i 380 bambini che frequentano la primaria tanto ambita in città. Un ulteriore passo in avanti per la scuola, entrata ufficialmente nella rete nazionale delle scuole outdoor.

«Il progetto — spiega la dirigente — è costato 3.200 euro: 1.510 sono stati messi dai genitori, il resto è stato erogato attingendo ai soldi del foto-

voltaico, altro progetto di alcuni anni fa dei genitori». Insomma, un circolo virtuoso di sostenibilità ambientale. Che non termina qui: i tronchi delle aule all'aperto, infatti, sono stati recuperati da lavori di manutenzione in parchi e giardini e poi lavorati dai ragazzi disabili della cooperativa sociale Copaps. Tempo di fare il progetto ad aprile e l'8 maggio i bimbi già sedevano in mezzo al verde a fare lezione. Non più solo con tappetini da yoga e seggioline da campeggio, ma su sedute vere e proprie ricavate dalle piante.

Ora gli insegnanti di Longhena e il comitato genitori puntano ulteriormente in alto, perché il progetto iniziale prevedeva più aule, un'area gazebo e un anfiteatro all'aperto dove la preside vuole fare teatro in inglese. Facilla spera di avere dei fondi dalla **Fondazione del Monte** per un progetto proprio sull'outdoor. «Le famiglie invece a giugno



Sui colli
I bambini delle Longhena saltano sui tronchi diventati sedute per le lezioni all'aperto

— spiegano Caterina Isabella e Marina Beatrice Tarabusi del comitato genitori — avvieranno un crowdfunding, i bambini stanno meglio all'aperto». E quest'anno, per Longhena, si è dimostrata anche la carta vincente per arginare contagi e quarantene.

Daniela Comeo
daniela.comeo@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

